

VareseNews

Iacolino amaro: “Se quello è un gol...”

Pubblicato: Domenica 10 Settembre 2017



Pregi già noti e mancanze già emerse: **mister Salvatore Iacolino** al termine del derby ha il volto triste di chi non è riuscito a dare la svolta a una partita non troppo bella ma equilibrata, risolta dal **più beffardo dei gol**.

«Abbiamo fatto noi la partita e l'abbiamo gestita abbastanza bene, ma anche stavolta **siamo mancati negli ultimi 25-30 metri** – spiega il tecnico biancorossa. Anche questa volta abbiamo fatto un buon possesso palla, ma arrivati lì, vicino all'area avversaria, ci siamo bloccati. **Non meritavamo assolutamente di perdere** e mi dispiace molto perché so quanto la gente di Varese teneva a questa partita».

Alla domanda sulla rete decisiva, Iacolino spiega: «Quando di prende un gol ci sono sempre errori: prima abbiamo sbagliato la respinta fuori area, poi il Como ha ributtato la palla nel mezzo... **se quello è un gol**. E' stato un gol bruttissimo: se avessero realizzato una prodezza mi avrebbe fatto meno male, ma così è davvero pesante. **Forse Bizzi era troppo sulla linea di porta**, la mia impressione è stata quella, ma devo rivedere le immagini prima di dare un giudizio».

A chi gli parla di un Varese nervoso, Iacolino risponde: «Ricordiamoci che noi abbiamo un paio di giocatori molto esperti ma **anche tanti giovanissimi** e in questa situazione magari hanno pagato lo scotto contro un Como che è ben più scaltro ed esperto ma sotto l'aspetto del gioco io non faccio cambio con loro. Sono dell'idea che **il pareggio sarebbe stato risultato più giusto**: abbiamo avuto occasioni sul batti e ribatti due volte nel primo tempo ma ci è mancato il gol». Un problema già visto a Borgaro all'esordio: «**Ho sperato che Repossi potesse “allungare” la squadra** anche negli ultimi 20-30 metri: un po' lo ha fatto ma non è bastato. Però continuo a dire che giochiamo un buon calcio e che dobbiamo essere più cinici e tirare di più in porta».

In sala stampa c'è spazio anche per **Cristian Longobardi**, prima punta titolare della squadra. «A 35 anni mi sono emozionato nel sentire il calore del tifo e a vedere questa cornice. **Fa male perdere questa partita, brucia...** e l'applauso finale del nostro pubblico è stato eccezionale. Ora dobbiamo riscattarci subito, dobbiamo fare scattare dentro di noi una scintilla, reagire in maniera “cattiva” perché una vittoria aiuta a lavorare meglio. **Ma questa scintilla non arriva da sola, bisogna andarsela ad accendere**. Nel secondo tempo loro hanno tirato una sola volta, noi abbiamo avuto il pallino del gioco in mano e non abbiamo mai tirato. Dobbiamo essere **più incisivi, noi attaccanti per primi** e il resto della squadra a seguire».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it